

ACC

10000/141/767
(2ND)

10000/141/767
(2ND)

ELECTIONS, LAWS & DECREES
MAR. - MAY 1946

FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

Nuovo schema

del decreto legislativo luogotenenziale contenente norme per lo svolgimento del referendum istituzionale e per la proclamazione del risultato di esso.

(DLL 23 Aprile 1946, n. 219 — G.U. 3 May 1946 no. 102)

UMBERTO DI SAVOIA

Principe di Piemonte

Luogotenente Generale del Regno

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, contenente norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98; recante integrazioni e modifiche al decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, al giuramento dei Membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche;

Visto il decreto luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 99, riguardante la convocazione dei comizi elettorali per il referendum sulla forma istituzionale dello Stato e per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per la Costituente e per l'Interno;

ABBIAMO SANZIONATO E PROMULGHIAMO QUANTO SEGUE:

Art. 1

2079

Le schede di votazione per il "referendum" sulla forma istituzionale dello Stato, di cui al D.L.L. 16 marzo 1946, n. 98, sono di tipo unico e di identico colore per tutti i collegi elettorali; sono fornite a cura del Ministero dell'Interno con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle A e B allegate al presente decreto. Il Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso ripro-

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, contenente norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, recante integrazioni e modifiche al decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, al giuramento dei Membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche;

Visto il decreto luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 99, riguardante la convocazione dei comizi elettorali per il referendum sulla forma istituzionale dello Stato e per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per la Costituzione e per l'Interno;

ABBIAMO SANZIONATO E PROMULGHIAMO QUANTO SEGUE:

Art. 1

2079

Le schede di votazione per il "referendum" sulla forma istituzionale dello Stato, di cui al D.L.L. 16 marzo 1946, n. 98, sono di tipo unico e di identico colore per tutti i collegi elettorali; sono fornite a cura del Ministero dell'Interno con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle A e B allegate al presente decreto e firmate dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Esse riproducono un ramo di quercia e uno di alloro inquadranti una testa di donna turrita come contrassegno della Repubblica, e una corona sovrapposta.

posta allo scudo di Savoia come contrassegno della Monarchia. Su entrambi i contrassegni, apparirà nello sfondo il contorno dello stato italiano.

Art. 2

Il voto si esprime tracciando con la matita copiata un segno nell'apposita casella a fianco del contrassegno corrispondente alla forma istituzionale prescelta dal votante: Repubblica o Monarchia.

Art. 3

Appena accertata la costituzione dell'Ufficio elettorale, il Presidente della sezione provvede all'autenticazione delle schede per il "referendum" con le modalità prescritte dai primi cinque comma dell'art. 37 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74; successivamente, provvede, con le stesse modalità, all'autenticazione delle schede per le elezioni dei deputati all'Assemblea Costituente.

Le schede autenticate sono deposte in apposite cassette e scatole, sulle quali è a grandi lettere indicato, rispettivamente: "schede per il referendum istituzionale" e "schede per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente".

Entrambe le urne in dotazione della sezione debbono restare, durante queste operazioni, completamente vuote per essere destinate a ricevere, dopo l'espressione del voto, rispettivamente le schede del "referendum" e quelle dell'elezione. Anche sulle urne dev'essere apposta una scritta indicante a grandi lettere la rispettiva destinazione.

Art. 4

La disposizione dell'art. 38, secondo comma, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, è estesa alle schede di votazione per il "referendum": tanto queste, quanto quelle per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente sono riposte, dopo l'apposizione del bollo, nella stessa

Il voto si esprime tracciando con la matita copiativa un segno nell'apposita casella a fianco del contrassegno corrispondente alla forma istituzionale prescelta dal votante: Repubblica o Monarchia.

Art. 3

Appena accertata la costituzione dell'Ufficio elettorale, il Presidente della sezione provvede all'autenticazione delle schede per il "referendum" con le modalità prescritte dai primi cinque comma dell'art. 37 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74; successivamente, provvede, con le stesse modalità, all'autenticazione delle schede per le elezioni dei deputati all'Assemblea Costituente.

Le schede autenticate sono deposte in apposite cassette e scatole, sulle quali è a grandi lettere indicato, rispettivamente: "schede per il referendum istituzionale" e "schede per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente".

Entrambe le urne in dotazione della sezione debbono restare, durante queste operazioni, completamente vuote per essere destinate a ricevere, dopo l'espressione del voto, rispettivamente le schede del "referendum" e quelle dell'elezione. Anche sulle urne dev'essere apposta una scritta indicante a grandi lettere la rispettiva destinazione.

Art. 4

La disposizione dell'art. 38, secondo comma, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, è estesa alle schede di votazione per il "referendum": tanto queste, quanto quelle per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente sono riposte, dopo l'apposizione del bollo, nella stessa cassetta o scatola dalla quale furono tolte.

Art. 5

Tutte le volte in cui, nel D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, si fa menzione della "prima urna" e della "seconda urna", anche con espressioni equivalenti, tali espressioni s'intendono rispettivamente so-

stituite da quelle "apposita cassetta o scatola" e "urna destinata a riceverle schede, dopo l'espressione del voto".

Art. 6

Il presidente della sezione consegna all'elettore, insieme con la scheda di votazione per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, una scheda di votazione per il "referendum" istituzionale, con le modalità previste dall'art. 44, primo comma, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74.

All'atto della consegna, il presidente dà all'elettore preventive istruzioni sul modo di esprimere il voto per il "referendum", astenendosi da ogni esemplificazione e avvertendolo che la scheda del "referendum" dev'essere chiusa e restituita separatamente da quella dell'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, ma contemporaneamente ad essa.

Si applica il disposto dell'ultimo comma dell'art. 44 sopra citato.

Art. 7

L'art. 48 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 48 - "La votazione deve proseguire sino alle ore venti nelle sezioni che abbiano meno di 500 iscritti. Tuttavia gli elettori che a tale ora siano ancora nella sala sono ammessi a votare.

Nelle sezioni che abbiano più di 500 iscritti, la votazione prosegue fino alle ore ventidue. Dopo tale ora, il presidente rinvia la votazione al mattino successivo, dalle ore sei alle dieci, e, dopo aver chiuso le urne e le cassette o scatole contenenti le schede e dopo aver riposto in un plico tutte le carte relative alle operazioni già compiute ed a quelle da compiere, con le modalità di cui all'art. 50, primo comma, n. 4, scioglie l'adunanza e provvede alla chiusura della sala ed alla custodia di essa a norma dell'art. 51.

la scheda di votazione per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, una scheda di votazione per il "referendum" istituzionale, con le modalità previste dall'art. 44, primo comma, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74.

All'atto della consegna, il presidente dà all'elettore preventive istruzioni sul modo di esprimere il voto per il "referendum", astenendosi da ogni esemplificazione e avvertendolo che la scheda del "referendum" dev'essere chiusa e restituita separatamente da quella dell'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, ma contemporaneamente ad essa.

Si applica il disposto dell'ultimo comma dell'art. 44 sopra citato.

Art. 7

L'art. 48 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 48 - "La votazione deve proseguire sino alle ore venti nelle sezioni che abbiano meno di 500 iscritti. Tuttavia gli elettori che a tale ora siano ancora nella sala sono ammessi a votare.

Nelle sezioni che abbiano più di 500 iscritti, la votazione prosegue fino alle ore ventidue. Dopo tale ora, il presidente rinvia la votazione al mattino successivo, dalle ore sei alle dieci, e, dopo aver chiuso le urne e le cassette o scatole contenenti le schede e dopo aver riposto in un piego tutte le carte relative alle operazioni già compiute ed a quelle da compiere, con le modalità di cui all'art. 50, primo comma, n. 4, scioglie l'adunanza e provvede alla chiusura della sala ed alla custodia di essa a norma dell'art. 51.

Art. 8

Le operazioni previste dall'art. 50, primo comma, n. 3, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, devono essere compiute distintamente per l'elezione del "referendum" istituzionale e per quelle dell'elezione del de-

4.

putati all'Assemblea Costituente.

Le operazioni previste dallo stesso art. 50, primo comma, n. 4, devono essere compiute anche per l'urna contenente le schede non spogliate del "referendum" e per i documenti ad esse relativi.

I pieghi contenenti tali documenti devono essere sempre separati da quelli contenenti gli atti inerenti all'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente.

Art. 9

Nelle sezioni che abbiano più di 500 iscritti, le operazioni di cui agli articoli 50, primo comma, numeri 1, 2 e 3, e 53; primo comma, numeri 2, 3 e 4, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, devono essere compiute immediatamente dopo la chiusura della votazione, senza alcuna interruzione; non si applicano, in tal caso, le disposizioni degli articoli 50, primo comma, n. 4, 52 e 53, primo comma, n. 1 del citato decreto.

A modificazione del disposto dell'art. 52, secondo comma, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, l'inizio delle operazioni previste dall'art. 53 del decreto predetto è fissato, per tutte le sezioni, alle ore dieci del giorno successivo a quello dell'inizio della votazione.

Art. 10

Nelle ipotesi previste dagli articoli 52 e 55 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, le operazioni ivi prescritte devono essere compiute anche per quanto riguarda tutti gli oggetti e i documenti relativi alla votazione per il "referendum" istituzionale.

Art. 11

Il presidente della sezione, prima di procedere allo spoglio dei voti per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, di cui all'art. 53, primo comma, n. 2, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, procede allo spoglio dei voti per il "referendum" istituzionale.

Uno scrutatore, designato dalla sorte, estrae dall'urna, in cui

giate del "referendum" e per i documenti ad esse relativi.

I pieghi contenenti tali documenti devono essere separati da quelli contenenti gli atti inerenti all'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente.

Art. 9

Nelle sezioni che abbiano più di 500 iscritti, le operazioni di cui agli articoli 50, primo comma, numeri 1, 2 e 3, e 53, primo comma, numeri 2, 3 e 4, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, devono essere compiute immediatamente dopo la chiusura della votazione, senza alcuna interruzione; non si applicano, in tal caso, le disposizioni degli articoli 50, primo comma, n. 4, 52 e 53, primo comma, n. 1 del citato decreto.

A modificazione del disposto dell'art. 52, secondo comma, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, l'inizio delle operazioni previste dall'art. 53 del decreto predetto è fissato, per tutte le sezioni, alle ore dieci del giorno successivo a quello dell'inizio della votazione.

Art. 10

Nelle ipotesi previste dagli articoli 52 e 55 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, le operazioni ivi prescritte devono essere compiute anche per quanto riguarda tutti gli oggetti e i documenti relativi alla votazione per il "referendum" istituzionale.

Art. 11

Il presidente della sezione, prima di procedere allo spoglio dei voti per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, di cui all'art. 53, primo comma, n. 2, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, procede allo spoglio dei voti per il "referendum" istituzionale.

Uno scrutatore, designato dalla sorte, estrae dall'urna, in cui sono state deposte le relative schede dopo l'espressione del voto, ciascuna scheda, la spiega e la consegna già spiegata al presidente.

5.

Questi enuncia ad alta voce la forma istituzionale (Repubblica o Monarchia) prescelta dall'elettore col segno di voto apposto nella casella a fianco del relativo contrassegno o dichiara che l'elettore si è astenuto da qualsiasi indicazione; passa, indi, la scheda ad un altro scrutatore, il quale, insieme con il segretario, prende nota del numero dei voti conferiti rispettivamente alla Repubblica e alla Monarchia e del numero delle astensioni dal "referendum".

Il segretario proclama ad alta voce i voti dati alla Repubblica e alla Monarchia.

Un terzo scrutatore pone le schede, il cui voto è stato spogliato, nella cassetta, o scatola, dalla quale furono tolte le schede del "referendum" non usate.

E' vietato estrarre dall'urna una scheda, se quella precedente-mente estratta non sia stata posta nella cassetta, o scatola, dopo spogliato il voto.

Le schede possono essere toccate solo dai componenti del seggio.

Art. 12

Le operazioni di riscontro previste dall'art. 53, primo comma, numeri 3 e 4, del D.L.I. 10 marzo 1946, n. 74, devono essere pure compiute, distintamente, per il "referendum" istituzionale con la osservanza delle stesse norme, in quanto applicabili.

Art. 13

Appena ultimate lo scrutinio dei voti di "referendum", il presidente ne dichiara i risultati e ne fa certificazione nel verbale.

Di tutte le operazioni riguardanti lo svolgimento del "referendum" istituzionale, dei reclami presentati, delle proteste fatte, dei voti contestati (siano stati o non attribuiti) e delle decisioni del presidente in ordine alle operazioni inerenti al "referendum" stesse deve farsi menzione in separato verbale, che deve essere redatto in doppio esemplare e inoltrato in piego a parte, con i documenti annessi.

altro scrutatore, il quale, insieme con il segretario, provvede al numero dei voti conferiti rispettivamente alla Repubblica e alla Monarchia e del numero delle astensioni dal "referendum".

Il segretario proclama ad alta voce i voti dati alla Repubblica e alla Monarchia.

Un terzo scrutatore pone le schede, il cui voto è stato spogliato, nella cassetta, o scatola, dalla quale furono tolte la scheda del "referendum" non usate.

E' vietato estrarre dall'urna una scheda, se quella precedente-mente estratta non sia stata posta nella cassetta, o scatola, dopo spogliato il voto.

Le schede possono essere toccate solo dai componenti del seggio.

Art. 12

Le operazioni di riscontro previste dall'art. 53, primo comma, numeri 3 e 4, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, devono essere pure compiute, distintamente, per il "referendum" istituzionale con la osservanza delle stesse norme, in quanto applicabili.

Art. 13

Appena ultimato lo scrutinio dei voti di "referendum", il presidente ne dichiara i risultati e ne fa certificazione nel verbale.

Di tutte le operazioni riguardanti lo svolgimento del "referendum" istituzionale, dei reclami presentati, delle proteste fatte, dei voti contestati (siano stati o non attribuiti) e delle decisioni del presidente in ordine alle operazioni inerenti al "referendum" stesso deve farsi menzione in separato verbale, che deve essere redatto in doppio esemplare e inoltrato in piego a parte, con i documenti annessi, agli stessi uffici previsti dall'art. 56 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, con le modalità ivi stabilite.

2075

6.

Sull'involucro esterno del piego sarà apposta anche l'indicazione "verbale del referendum istituzionale".

Art. 14

Sono nulli i voti per il "referendum" quando le schede:

1) non siano quelle prescritte dall'art. 1, o non portino il bollo o la firma dello scrutatore, richiesti dagli articoli 37 e 38 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, richiamati dagli articoli 3 e 4 del presente decreto;

2) presentino qualsiasi traccia di scrittura o segni i quali debbano ritenersi fatti artificiosamente;

3) non esprimano il voto per alcuno dei due contrassegni, o lo esprimano per entrambi, o non offrano la possibilità di identificare il contrassegno prescelto.

E' valido il voto se il segno è apposto direttamente sul contrassegno anziché nella casella a fianco di esso.

Art. 15

Per le operazioni previste dall'art. 57, primo comma, n. 1, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, saranno anche osservate relativamente al "referendum", in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli 8, 11, 12 e 13 del presente decreto.

Prima di procedere alle operazioni indicate nel n. 2 del citato art. 57, primo comma, la Corte d'Appello o il Tribunale circoscrizionale effettua la somma dei voti validi attribuiti rispettivamente, col referendum istituzionale, alla Repubblica e alla Monarchia, in tutte le sezioni elettorali del collegio e ne dà atto in apposito verbale, da redigersi in duplice esemplare del quale uno è depositato nella Cancelleria della Corte d'Appello o del Tribunale e l'altro è rimesso in piego sigillato, unitamente ai verbali sul "referendum" di tutte le sezioni elettorali del collegio, coi documenti annessi, alla Corte di Cassazione, mediante corriere speciale.

Sono nulli i voti per il "referendum" quando le schede:

1) non siano quelle prescritte dall'art. 1, o non portino il bollo o la firma dello scrutatore, richiesti dagli articoli 37 e 38 del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, richiamati dagli articoli 3 e 4 del presente decreto;

2) presentino qualsiasi traccia di scrittura o segni i quali debbano ritenersi fatti artificiosamente;

3) non esprimano il voto per alcuno dei due contrassegni, o lo esprimano per entrambi, o non offrano la possibilità di identificare il contrassegno prescelto.

E' valido il voto se il segno è apposto direttamente sul contrassegno anziché nella casella a fianco di esso.

Art. 15

Per le operazioni previste dall'art. 57, primo comma, n. 1, del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, saranno anche osservate relativamente al "referendum", in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli 8, 11, 12 e 13 del presente decreto.

Prima di procedere alle operazioni indicate nel n. 2 del citato art. 57, primo comma, la Corte d'Appello o il Tribunale circoscrizionale effettua la somma dei voti validi attribuiti rispettivamente, col referendum istituzionale, alla Repubblica e alla Monarchia, in tutte le sezioni elettorali del collegio e ne dà atto in apposito verbale, da redigersi in duplice esemplare del quale uno è depositato nella Cancelleria della Corte d'Appello o del Tribunale e l'altro è rimesso in piego sigillato, unitamente ai verbali sul "referendum" di tutte le sezioni elettorali del collegio, coi documenti annessi, alla Corte di Cassazione, mediante corriere speciale.

Art. 16

Le proteste e i reclami relativi alle operazioni del referendum, ⁴ possono essere presentati agli uffici delle sezioni o agli uffici centrali circoscrizionali finché questi sono in funzione ovvero alle

7.

cancellerie delle Corti d'Appello o dei Tribunali circoscrizionali, o della Corte di Cassazione entro il termine di cinque giorni dalla data della votazione. Le cancellerie ne rilasceranno ricevuta.

Le cancellerie degli uffici centrali circoscrizionali, alla scadenza del termine previsto nel comma precedente, provvederanno all'immediato inoltro alla cancelleria della Corte di Cassazione, mediante corriere speciale, di tutte le proteste e i reclami ricevuti.

Art. 17

Alla Corte di Cassazione, in pubblica adunanza presieduta dal Primo Presidente, ed alla quale partecipano sei presidenti di sezioni e dodici consiglieri, con l'intervento del Procuratore Generale, è riservata la proclamazione del risultato del "referendum" sulla forma istituzionale dello Stato, previo giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e i reclami, concernenti lo svolgimento delle operazioni relative al "referendum".

Entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Primo Presidente della Corte di Cassazione provvede alla nomina dei magistrati che dovranno partecipare all'adunanza di cui al comma precedente, nonché di due presidenti di sezione e tre consiglieri supplenti, per l'eventuale sostituzione dei primi nominati in esso di assenza o impedimento.

Art. 18

La Corte di Cassazione, costituita come all'art. 17, emette il giudizio definitivo previsto dal predetto articolo, sentite le conclusioni del Procuratore Generale, entro il quindicesimo giorno successivo alla data della votazione.

I voti delle sezioni, le cui operazioni siano annullate, rimangono senza effetto.

La Corte procede, quindi, alla somma dei voti attribuiti alla Repubblica e di quelli attribuiti alla Monarchia in tutti i collegi

denza del termine previsto nel comma precedente, provvederanno all'immediato inoltramento alla cancelleria della Corte di Cassazione, mediante corriere speciale, di tutte le proteste e i reclami ricevuti.

Art. 17

Alla Corte di Cassazione, in pubblica adunanza presieduta dal Primo Presidente, ed alla quale partecipano sei presidenti di sezione e dodici consiglieri, con l'intervento del Procuratore Generale, è riservata la proclamazione del risultato del "referendum" sulla forma istituzionale dello Stato, previo giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e i reclami, concernenti lo svolgimento delle operazioni relative al "referendum".

Entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Primo Presidente della Corte di Cassazione provvede alla nomina dei magistrati che dovranno partecipare all'adunanza di cui al comma precedente, nonché di due presidenti di sezione e tre consiglieri supplenti, per l'eventuale sostituzione dei primi nominati in caso di assenza o impedimento.

Art. 18

La Corte di Cassazione, costituita come all'art. 17, emette il giudizio definitivo previsto dal predetto articolo, sentite le conclusioni del Procuratore Generale, entro il quindicesimo giorno successivo alla data della votazione.

I voti delle sezioni, le cui operazioni siano annullate, rimangono senza effetto.

La Corte procede, quindi, alla somma dei voti attribuiti alla Repubblica e di quelli attribuiti alla Monarchia in tutti i collegi e proclama il risultato del "referendum".

8.

Il Cancelliere Capo della Corte di Cassazione, che ha le funzioni di segretario dell'adunanza, redige in triplice esemplare il verbale delle operazioni, firmato in ciascun foglio e sottoscritto dal Primo Presidente e dal Cancelliere stesso. Un esemplare del verbale è immediatamente rimesso alla segreteria provvisoria dell'Assemblea Costituente, il secondo è depositato nella Cancelleria della Corte di Cassazione e il terzo è inviato al Ministro per la Grazia e Giustizia che ne dispone la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 19

Per tutto quanto non è espressamente previsto dal presente decreto valgono le disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74.

Art. 20

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo, ecc...

2072

dal Primo Presidente e dal Cancelliere stesso. Un esemplare del Verbale è immediatamente rimesso alla segreteria provvisoria dell'Assemblea Costituente, il secondo è depositato nella Cancelleria della Corte di Cassazione e il terzo è inviato al Ministro per la Grazia e Giustizia che ne dispone la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Art. 19

Per tutto quanto non è espressamente previsto dal presente decreto valgono le disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74.

Art. 20

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo, ecc...

2072

H U M B E R T O F S A V O Y

PRINCE OF PIEMONTE

LIEUTENANT GENERAL OF THE REALM

(D.L. 23 April 1946 no. 219 — G.U. 3 May 1946 no. 102)
according to the authority bestowed upon us;

Having seen the D.L.L. 10 March 1946, N. 74 containing instructions for the election of the deputies to the Constituent Assembly;

Having seen the D.L.L. 16 March 1946, N. 98, stating changes and additions to the D.L.L. 25 June 1944, N. 151, concerning the assembly for the new constitution of the State, the oath of the members of the Government and the faculty of the Government to issue judicial regulations; having seen the D.L.L. 16 March 1946 no. 99 regarding the convocation of the electoral meetings for the referendum on the institutional form of the State and for the election of the deputies to the constituent assembly; having seen the lieutenantial decree 25 June 1944 no. 151; having seen the decision of the Council of the ministers; on the proposal of the President of the Council of Ministers, Prime Minister, Secretary of State, in agreement with the ministers of the Costituent and of the Interior;

We have sanctioned and we are decreeing the following:

Art. 1

The cards of polling for the referendum on the institutional form of the State, as per D.L.L. 16 March 1946, no. 18; are of only one type and one color for all the electoral colleges; they are supplied by the Ministry of the Interior with the essential characteristics of the model shown in Tables A and B enclosed with the present decree and signed by the President of the Council of Ministers; they show two branches of oak and laurel around a woman's head as counter mark of the Republic.

Having seen the D.L.L. 16 March 1946, N. 98, stating changes and additions to the D.L.L. 25 June 1944, N. 151, concerning the assembly for the new constitution of the State, the oath of the members of the Government and the faculty of the Government to issue judicial regulations; having seen the D.L.L. 16 March 1946 no. 99 regarding the convocation of the electoral meetings for the referendum on the institutional form of the State and for the election of the deputies to the constituent assembly; having seen the lieutenantial decree 25 June 1944 no. 151; having seen the decision of the Council of the ministers; on the proposal of the President of the Council of Ministers, Prime Minister, Secretary of State, in agreement with the ministers of the Cossu-tuente and of the Interior;

We have sanctioned and we are decreeing the following:

Art. 1

The cards of polling for the referendum on the institutional form of the State, as per D.L.L. 16 March 1946, no. 18; are of only one type and one color for all the electoral colleges; they are supplied by the Ministry of the Interior with the essential characteristics of the model shown in Tables A and B enclosed with the present decree and signed by the President of the Council of Ministers; they show two branches of oak and laurel around a woman's head as counter mark of the Republic and a crown over the coat of arms of Savoja as counter mark of the monarchy. In the background of both symbols the geographical profile of Italy will be shown.

Art. 2

The vote is expressed by drawing a mark in the proper square inside of the counter mark corresponding to the institutional form chosen by the person voting: Republic or monarchy.

Art. 3

The number of the scrutators, foreseen by Art. 27 of D.D.L. 10 March 1946, No. 74, for every electoral section, is increased from 5 to 8; the two senior scrutators have the function of vice presidents.

Art. 4

As soon as the constitution of the electoral office is ascertained, the president of the section takes care of authentication of the cards for the referendum, with the modalities prescribed by the first 5 paragraphs of Art. 37 of D.D.L. 10 March 1946, no. 74; thereafter he takes care, with the same modalities of the authentication of the cards for the election of the deputies to the Constituent Assembly.

The authenticated cards are put in special cases or boxes on which is clearly stated, respectively: "cards for the institutional referendum" and cards for the election of the deputies to the Constituent Assembly."

Both the urns of the Section must be, during these operations, completely empty, ready to receive, after the expression of the vote, respectively the cards of the referendum and those of the elections. On the urns must also be put a legend stating in large lettering their respective destination.

Art. 5

The instructions of Art. 38, 2nd paragraph, of D.D. L. 10 March 1946, no. 74, are extended also to the following cards: for the "referendum": both cards, these and those concerning the election of the deputies to the Constituent Assembly are put again, after the application of the seal, in the same box or case from where they were taken off.

Art. 6

Every time that, speaking of D.D. L. 10 March 1946, No. 74, the

As such as the constitution of the electoral office is ascertained, the president of the section takes care of authentication of the cards for the referendum, with the modalities prescribed by the first 5 paragraphs of Art. 37 of D.D.L. 10 March 1946, no. 74; thereafter he takes care, with the same modalities of the authentication of the cards for the election of the deputies to the Constituent Assembly.

The authenticated cards are put in special cases or boxes on which is clearly stated, respectively: "cards for the institutional referendum" and cards for the election of the deputies to the Constituent Assembly."

Both the urns of the Section must be, during these operations, completely empty, ready to receive, after the expression of the vote, respectively the cards of the referendum and those of the elections. On the urns must also be put a legend stating in large lettering their respective destination.

Art. 5

The instructions of Art. 38, 2nd paragraph, of D.D. L. 10 March 1946, no. 74, are extended also to the following cards: for the "referendum": both cards, these and those concerning the election of the deputies to the Constituent Assembly are put again, after the application of the seal, in the same box or case from where they were taken off.

Art. 6

Every time that, speaking of D.D. L. 10 March 1946, No. 74, the expressions "first ballot" and "second ballot" are mentioned, also by similar dictions, such expressions mean respectively: "proper box or case" and "ballot destined to receive the cards, after the vote has been expressed."

Art. 7

The president of the section delivers to the elector, with the polling card, for the election of the deputies to the Constituent Assembly, a card of votation for the institutional referendum, with the modalities foreseen by Art. 44, 1st paragraph of the D.D. L. 10 March 1946, No. 74.

While delivering, the president gives to the elector prior instructions regarding the way to vote for the "referendum", avoiding any simplifications and telling him that the card for the "referendum" must be closed and given back separately but from that of the election of the deputies to the Constituent Assembly at the same time with it.

The instructions of the last paragraph of Art. 44 abovementioned are to be applied.

Art. 8

Art. 8 of D.D.L. 10 March 1946, No. 74, is no more in effect; it has been replaced by the following:

Art. 43: The votation must continue until 2000 hours in the sections having no more than 500 people inscribed. However, the electors still in the hall by that time are allowed to vote.

In the sections having more than 500 people inscribed, the votation will go on until 2200 hours. After that time, the president will defer the votation to 0700 hours of the following day and, after closing the ballots and the boxes or cases containing the cards and after putting in one file all the papers regarding the operations already accomplished or to be accomplished, with the modalities as to Art. 50, 1st paragraph, no. 4, breaks up the meeting and takes care of the locking and custody of the hall, according to Art. 51. Next day, at 0700 hours, the president, after constituting again the office and ascertaining the integrity of

instructions regarding the way to vote for the "referendum", avoiding any simplifications and telling him that the card for the "referendum" must be closed and given back separately but from that of the election of the deputies to the Constituent Assembly at the same time with it.

The instructions of the last paragraph of Art. 44 above mentioned are to be applied.

Art. 8

Art. 6 of D.D.L. 10 March 1946, No. 74, is no more in effect; it has been replaced by the following:

Art. 40: The votation must continue until 2000 hours in the sections having no more than 500 people inscribed. However, the electors still in the hall by that time are allowed to vote.

In the sections having more than 500 people inscribed, the votation will go on until 2200 hours. After that time, the president will defer the votation to 0700 hours of the following day and, after closing the ballots and the boxes or cases containing the cards and after putting in one file all the papers regarding the operations already accomplished or to be accomplished, with the modalities as to Art. 50, 1st paragraph, no. 4, breaks up the meeting and takes care of the locking and custody of the hall, according to Art. 51. Next day, at 0700 hours, the president, after constituting again the office and ascertaining the integrity of the signs on the doors and on the entrances to the hall and the integrity of the ballots, the files and the seals, declares the meeting reopened; the votation will go on until 1200 hours. After this no one can vote any more.

Art. 9

The operations foreseen by the articles n. 50, 1st par. n. 3, 4 and 52, 1st par. of D.D.L. 10 March 1946 n. 74 are to be accomplished also for the operations regarding the institutional referendum.

2009

33 D

In charge of the instructions stated by art. 52, 2nd par. of the
D.D.L. 10 March 1946 n. 74, the beginning of the operations foreseen by
art. 53 of said decree will take place, in all the sections, at 12:00 hrs of
.....

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785821

2068

Art. 10

In Sections with more than 500 inscribed persons, the operations referred to in art. 50, first paragraph, number 4. of DIL 10 March 1946, n.74, shall not be carried out.

In the Sections indicated in the preceding paragraphs the provisions of art. 52 and 53, first paragraph, n.1 of said decree shall not be applied.

Art. 11

At the hour indicated in the second paragraph of art. 9,0, for the sections with more than 500 inscribed persons, as soon as the operation referred to in art. 50, first paragraph, numbers 1,2 and 3 of DIL 10 March 1946, n.74, have been completed, the president shall proceed to ^{opening of ballots} ~~count the votes~~ and to the operations of scrutiny referred to in art. 53 of the aforesaid decree, as far as the election of the members of the Constituent Assembly is concerned.

Soon after completion of the scrutiny referred to in the preceding paragraph, and upon completion of the operations referred to in art. 56 of DIL 10 March 1946, n.74, the meeting shall proceed with the ^{opening} ~~counting~~ of the votes relative to the institutional "referendum".

For that purpose a scrutator, designated by chance, extracts from the urn wherein the respective ballots have been deposited after the expression of the vote, each ballot, unfolds it and hands it unfolded to the President. The latter announces in a loud voice which institutional form (Republic or Monarchy) had been chosen by the electors as a result of the mark placed in the square at the side of the respective countersign or declares that the elector abstained from any indication; he then hands over the ballot paper to another scrutator, who, to-

gether with the Secretary

In the Sections indicated in the preceding paragraphs the provisions of art. 52 and 53, first paragraph, n.1 of said decree shall not be applied.

Art. 11

At the hour indicated in the second paragraph of art. 9, n. for the sections with more than 500 inscribed persons, as soon as the operation referred to in art. 50, first paragraph, numbers 1, 2 and 3 of DLI 10 march 1946, n. 74, have been completed, the president shall proceed to ~~count the votes~~ ^{opening of ballots} and to the operations of scrutiny referred to in art. 53 of the aforesaid decree, as far as the election of the members of the Constituent Assembly is concerned.

Soon after completion of the scrutiny referred to in the preceding paragraph, and upon completion of the operations referred to in art. 56 of DLI 10 march 1946, n. 74, the meeting shall proceed with the ~~counting~~ ^{opening} of the votes relative to the institutional referendum.

For that purpose a scrutator, designated by chance, extracts from the urn wherein the respective ballots have been deposited after the expression of the vote, each ballot, unfolds it and hands it unfolded to the President. The latter announces in a loud voice which institutional form (Republic or Monarchy) had been chosen by the electors as a result of the mark placed in the square at the side of the respective countermark or declares that the elector abstained from any indication; he then hands over the ballot paper to another scrutator, who, together with the Secretary, take note of the number of votes conferred respectively to the Republic and to the Monarchy and of the number of abstentions from the "referendum". The Secretary proclaims aloud the votes given to the Republic and to the Monarchy. A third scrutator places the ballot papers, whose vote had already been registered, in the small case or box, from which the unused ballot papers of the "referendum" were taken out. No ballot paper must be extracted from the urn, if the one previously extracted has not been replaced in the small case or box upon registration of the vote. The ballot papers

2063

The ballots papers may be handled only by the members of the sett.

Art. 12

The provisions of art. 53, first paragraph, number 3, 4, and subsequent paragraphs of D.L. 10 March 1946, n. 74, whenever applicable, are extended to the operations of scrutiny of the institutional "referendum".

The minutes relative to the operations of the "referendum" are always kept distinct from those relative to the operations for the elections of the members of the Constituent Assembly.

All the operations referred to to the preceding article and to the first paragraph of the present article must be carried out without any interruption and must be completed within 12 hours of the second day succeeding the day of the beginning of polling.

Art. 13

As soon as the scrutiny of the votes of the "referendum" have been completed, the president declares the outcome and certifies it in the minute which, having been compiled in double exemplar, and signed and subscribed on each sheet, during the meeting, by all members of the office, will be immediately closed in a folder which must be sealed with the seal of the office and signed by the president and by at least two scrutators. On the outside of the folder will be placed the indication: "minute of the institutional referendum".

The meeting is then declared over and the president takes care of the immediate forwarding of the minutes and of the other documents relative to the "referendum" to the offices contemplated in art. 56, para 2, 4, and 5, of

The provisions of art. 53, first paragraph, number 3, 4, and subsequent paragraphs of DIL 10 March 1946, n. 74, whenever applicable, are extended to the operations of scrutiny of the institutional "referendum".

The minutes relative to the operations of the "referendum" are always kept distinct from those relative to the operations for the elections of the members of the Constituent Assembly.

All the operations referred to in the preceding article and to the first paragraph of the present article must be carried out without any interruption and must be completed within 12 hours of the second day succeeding the day of the beginning of polling.

Art. 13

As soon as the scrutiny of the votes of the "referendum" have been completed, the president declares the outcome and certifies it in the minute which, having been compiled in double exemplar, and signed and subscribed on each sheet, during the meeting, by all members of the office, will be immediately closed in a folder which must be sealed with the seal of the office and signed by the president and by at least two scrutators. On the outside of the folder will be placed the indication: "minutes of the institutional referendum".

The meeting is then declared over and the president takes care of the immediate forwarding of the minutes and of the other documents relative to the "referendum" to the offices contemplated in art. 56, para 2, 4, and 5, of DIL 10 March 1946 n. 74, with the modalities therein established.

Art. 14

The provisions of art. 55 of DIL 10 March 1946 n. 74, shall be applied in the event that the operations of scrutiny are not completed within 12 hours of the second day subsequent to the day of the beginning of polling.

2068

33 6
Art. 15

The votes of the "referendum" are void when the ballot papers:

- 1) are not those prescribed by art. 1 and do not bear the seal and the signature of the scrutatore, envisaged by arts. 37 and 38 of D.L. 10 March 1946, recalled by arts. 3 and 4 of the present decree;
- 2) present any trace of writing or marks which are believed made artfully by the voter;
- 3) do not express the vote for anyone of the two countersigns, or express it for both, or do not give the possibility of identifying the chosen countersign.

The vote is considered valid if the mark is apposed directly on the countersign rather than in the blank square besides it.

Art. 16

The "Corte d'Appello" or the Tribunal, constituted in central circumscriptional office, as to art. 18 of D.L. 10 March 1946 n.47, shall proceed to resume the results of the "referendum" in all the electoral sections of the college as soon as he receives the acts relative to the institutional "referendum", within 24 hours or any way after having completed the operation as to art. 57 and following.

In the ~~stage~~ hypothesis envisaged by the afore said art. 57 1 paragraph, the provisions of the arts. 9, 11, 12, and 13 of the present decree shall be observed in conformity to the "referendum" whenever applicable.

As to the purposes shown in the preceding paragraph, the central circumscriptional office shall make the total of all the legal votes conferred respectively to the Republic and Monarchy in all the sections, and shall also make an official report. This report should be drawn up in double exemplar; one of which remains in the Chancery of the Court of Appeals or Tribunal and the other one should be sent by special courier, in a sealed package along with the official reports about

- 2) present any trace of writing or marks which are believed made artfully by the voter;
- 3) do not express the vote for anyone of the two countersigns, or express it for both, or do not give the possibility of identifying the chosen countersign.

The vote is considered valid if the mark is apposed directly on the countersign rather than in the blank square besides it.

Art. 16

The "Corte d'Appello" or the Tribunal, constituted in central circumscriptional office, as to art. 15 of D.L. 10 March 1946 n.47, shall proceed to resume the results of the "referendum" in all the electoral sections of the college as soon as he receives the acts relative to the institutional "referendum", within 24 hours or any way after having completed the operation as to art. 57 and following.

In the ~~large~~ hypothesis envisaged by the afore said art. 57 1 paragraph, the provisions of the arts. 9, 11, 12, and 13 of the present decree shall be observed in conformity to the "referendum" whenever applicable.

As to the purposes shown in the preceding paragraph, the central circumscriptional office shall make the total of all the legal votes conferred respectively to the Republic and Monarchy in all the sections, and shall also make an official report. This report should be drawn up in double exemplar; one of which remains ~~in~~ in the Chancery of the Court of Appeals or Tribunal and the other one should be sent by special courier, in a sealed package along with the official reports about the referendum of all the electoral sections of the college, with enclosed documents, to the Court of Cassation.

Art. 17

The Court of Cassation in a public meeting headed by the first president and attended by six section presidents and twelve Councillors, in the presence ~~2063~~ General Attorney shall proceed to sum up the votes given to the Republic and those given to the Monarchy in order all the colleges as soon as the official reports

transmitted by all the circumscriptions central offices, come in, and finally shall proclaim the results of the referendum.

Within ten days of the issuance of the present decree, the first president of the Court of Cassation shall provide to the appointment of the magistrates who will take part to the meeting, referred to in the preceding paragraph, the two section president and the three substitute councillors, for the eventual substitution of the first appointed in the case of absence or impediment.

The chief councillor of the Court of Cassation, who is also the secretary of the meeting, shall draw up in triple exemplars the official reports of the performance. Each page of the report shall be signed and undersigned by the first president and the councillor himself.

The first exemplar of the report shall immediately sent to the temporary secretary of the Constituent Assembly; the second one shall remain in the Chancery of the Court of Cassation and the third one shall be forwarded to the Ministry of Pardon and Justice which shall provide to publish it in the Cassation ~~officiels~~.

Art. 18

Any protests or claims relative to the performance of the referendum, can be presented to the offices of the sections or to the central circumscriptional offices as long as they operate, or to the chancery of the Court of Appeals, circumscriptional tribunals or Courts of Cassation within five days from the date of the polling. Receipts will be issued by the Chanceries.

The Chanceries of the central circumscriptional offices, at the expiration of the terms envisaged by the preceding paragraph, shall provide for the immediate dispatching of all the protests and claims received to the Chancery of the Court of Cassation through a special courier.

Art. 19

The final sentence on the contents, protests and claims about the

two section president and the three substitute councillors, for the eventual substitution of the first appointed in the case of absence or impediment.

The chief councillor of the Court of Cassation, who is also the secretary of the meeting, shall draw up in triplicate exemplars the official reports of the performance. Each page of the report shall be signed and undersigned by the first president and the councillor himself.

The first exemplar of the report shall immediately sent to the temporary be secretary of the Constituent Assembly; the second one shall remain in the Chancery of the Court of Cassation and the third one shall be forwarded to the Ministry of Pardon and Justice which shall provide to publish it in the Gazette officielle.

Art. 18

Any protests or claims relative to the performance of the "referendum", can be presented to the offices of the sections or to the central circumscriptional offices as long as they operate, or to the chancery of the Court of Appeals, circumscriptional tribunals or Courts of Cassation within five days from the date of the polling. Receipts will be issued by the Chanceries.

The Chanceries of the central circumscriptional offices, at the expiration of the terms envisaged by the preceding paragraph, shall provide for the immediate dispatching of all the protests and claims received to the Chancery of the Court of Cassation through a special courier.

Art. 19

The final sentence on the contests, protests and claims about the development of the performance relative to the "referendum" presented to the offices of each electoral section or to the central circumscriptional offices or to the Courts of Cassation itself, is reserved to the Court of Cassation constituted in accordance to article 17. The votes of the sections in which the performance is retained void, do not have any effect.

2064

33 I

The Court of Cassations shall pronounce the final sentence, envisaged by paragraph one, after having heard the conclusion of the General Prosecutor, within the fifteenth day subsequent to the day of the polling.

The provisions of the last two paragraphs of article 18 shall be applied.

Art. 20

The last paragraph of article 27 of DIL 10 March 46 n.74 is abrogated and substituted by the following article:

" the president of the electoral office must be recompensated by the Comune in which the office itself is located, with the daily fee of 500 lire; he will also be accorded a special allowance give to state employees of grade V if necessary, in accordance with DIL 7 June 45 n.320. State employees of a rank higher than V are ~~to~~ entitled to an allowance for their mission commensurate to the rank held by them.

Art. 21

The provisions of DIL 10 March 46 n.74 are legal for all not envisaged by the present decrees.

Art. 22

The present decree becomes effective the day of its publishing in the official Gazette of the Realm.

We order that the present decree, bearing the state seal, be put inserted in the official collection of the laws and decrees of the Italian Kingdom. Everybody must obey it as a state law, as far as he is concerned.

The provisions of the last two paragraphs of article 18 shall be applied.

Art. 20

The last paragraph of article 27 of DIL 10 March 46 n.74 is abrogated and substituted by the following article:

" the president of the electoral office must be recompensated by the Comune in which the office itself is located, with the daily fee of 500 lire; he will also be accorded a special allowance give to state employees of grade V if necessary, in accordance with DIL 7 June 45 n.320. State employees of a rank higher than V are ~~ix~~ entitled to an allowance for their miseria commensurate to the rank held by them.

Art. 21

The provisions of DIL 10 March 46 n.74 are legal for all not envisaged by the present decree.

Art. 22

The present decree becomes effective the day of its publishing in the official Gazzette of the Realm.

We order that the present decree, bearing the state seal, be ~~put~~ inserted in the official collection of the laws and decrees of the Italian Kingdom. Everybody must obey it as a state law, as far as he is concerned.

4 copies 32

UMBERTO DI SAVOIA

Prince of Piedmont

Lieutenant General of the Kingdom

[DLL 16 March 1946 no 98 - published in Official Gazette 23 March no 69]

By virtue of the authority conferred to us;

Having seen the Lieutenantcy decree-law 25 June 1944, n. 151, relating to the Assembly for the new constitution of the State, to the oath of the Members of the Government and to the faculty of the Government to enact juridical provisions;

Having seen the DLL 1 February 1945, n. 58, concerning the new regulations for the passing, promulgation and publications of Lieutenantcy decrees and other provisions;

Deeming it necessary to complete and amend the a/m Lieutenantcy decree-law 25 June 1944, n. 151;

Having heard the opinion of the National Consultative Assembly;

Having seen the decision of the Council of Ministers;

On proposal of the President of the Council of Ministers, First Prime Minister Secretary of State, and of the Minister for the Constituent Assembly in agreement with all the Ministers;

Have sanctioned and promulgated the following:

Art. 1

At the same time as the elections for the Constituent Assembly the population will be asked to decide, by means of a referendum, about the institutional organization of the State (Monarchy or Republic).

Art. 2

If the majority of the voters will be in favour of the Republic, the Assembly, after its constitution, shall, as first act, elect the temporary Chief of the State, who will exercise his functions, until the Chief of the State will be nominated in accordance with the Constitution deliberated by the Assembly.

The majority of the 3/5 of the members of the Assembly is requested for the election of the temporary chief of the State. If at the third scrutiny such majority is not achieved the absolute majority (maggioranza assoluta) will be enough.

Once the temporary Chief of the State has been elected, the Government in charge will present him its resignation and the temporary chief of the State shall give the necessary orders for the formation of the new Government.

In the case contemplated in the first para from the day of the proclamation of the results of the referendum and until the temporary Chief of the State is elected, the relative functions are performed by the President of the Council of Ministers in charge at the day of elections.

If the majority of electors voting should be in favour of the

regulations for the passing, promulgation and publications of Lieutenantcy decrees and other provisions;

Deeming it necessary to complete and amend the a/m Lieutenantcy decree, law 25 June 1944, n. 151;

Having heard the opinion of the National Consultative Assembly; Having seen the decision of the Council of Ministers;

On proposal of the President of the Council of Ministers, First Prime Minister Secretary of State, and of the Minister for the Constituent Assembly in agreement with all the Ministers; Have sanctioned and promulgate the following:

Art. 1

At the same time as the elections for the Constituent Assembly the population will be asked to decide, by means of a referendum, about the institutional organisation of the State (Monarchy or Republic).

Art. 2

If the majority of the voters will be in favour of the Republic, the Assembly, after its constitution, shall, as first act, elect the temporary Chief of the State, who will exercise his functions, until the Chief of the State will be nominated in accordance with the Constitution deliberated by the Assembly.

The majority of the 3/5 of the members of the Assembly is requested for the election of the temporary chief of the State. If at the third scrutiny such majority is not achieved the absolute majority (maggioranza assoluta) will be enough.

Once the temporary Chief of the State has been elected, the Government in charge will present him its resignation and the temporary chief of the State shall give the necessary orders for the formation of the new Government.

In the case contemplated in the first para from the day of the proclamation of the results of the referendum and until the temporary Chief of the State is elected, the relative functions are performed by the President of the Council of Ministers in charge at the day of elections.

If the majority of electors voting should be in favour of the Monarchy, the present Lieutenantcy Regime shall continue until the decisions of the Constituent Assembly about the new constitution and the Chief of the State come into force.

Art. 3

During the period of the Costituente and until the convocation of the Parliament in accordance with the new Constitution the legislative powers shall remain delegated, exception made for the constitutional subjects, to the Government, and except the electoral laws and the laws for the approval of the international treaties, which shall be

- 2 -

decided upon by the Assembly.

The Government may submit to be examined by the Assembly any other matter for which the decision of the Assembly should be deemed necessary.

The Government is responsible to the Constituent Assembly.

If a Government proposal is rejected by the Assembly, the resignation of the Government shall not be a necessary consequence. The Government shall obligatorily resign only if a specific motion of distrust is voted, which voting should take place not any earlier than two days after it has been presented and agreed upon by the absolute majority of the Members of the Assembly.

Art. 4 ✓

The Constituent Assembly shall hold its first meeting in Rome in Montecitorio Palace, on the 22nd day after the date on which elections have been held.

The Assembly is dissolved by right the very day the Constitution comes into force and however not later than eight months after its first meeting. This limit can be extended for not more than four months.

Until its own internal regulations be decided upon the Assembly shall apply the internal regulations of the Camera dei Deputati dated 1 July 1900 and subsequent amendments until 1922.

Art. 5 ✓

Until the new constitution has come into force the powers of the chief of the State shall be subject to the same regulations as are in force inasmuch as they are applicable.

Art. 6

Legislative provisions outside the competence of the Constituent Assembly under first para of art. 3, issued in the period there indicated, shall be submitted to ratification by the new Parliament within one year after it has started functioning.

Art. 7

Within 30 days from the date of the Lieutenant's decree announcing the elections for the Constituent Assembly all civil and military servants of the State shall engage themselves upon their honour, to respect and make respect, in the performance of their duties, the result of the institutional referendum and the relative decisions of the Constituent Assembly.

None of the engagements previously accepted by them, even if under oath, limits the freedom of opinion and vote of the military and civil servants of the State.

Art. 4 ✓

The Constituent Assembly shall hold its first meeting in Rome in Montecitorio Palace, on the 22nd day after the date on which elections have been held.

The Assembly is dissolved by right the very day the Constitution comes into force and however not later than eight months after its first meeting. This limit can be extended for not more than four months.

Until its own internal regulations be decided upon the Assembly shall apply the internal regulations of the Camera dei Deputati dated 1 July 1900 and subsequent amendments until 1922.

Art. 5 ✓

Until the new constitution has come into force the powers of the chief of the State shall be subject to the same regulations as are in force inasmuch as they are applicable.

Art. 6

Legislative provisions outside the competence of the Constituent Assembly under first para of art. 3, issued in the period there indicated, shall be submitted to ratification by the new Parliament within one year after it has started functioning.

Art. 7

Within 30 days from the date of the Lieutenant's decree announcing the elections for the Constituent Assembly all civil and military servants of the State shall engage themselves upon their honour, to respect and make respect, in the performance of their duties, the result of the institutional referendum and the relative decisions of the Constituent Assembly.

None of the engagements previously accepted by them, even if under oath, limits the freedom of opinion and vote of the military and civil servants of the State.

Art. 8

By decree of the President of the Council of Ministers, after having heard the Council of Ministers, the regulations will be issued for the referendum itself, for the promulgation of its results and complaints lodged against the operations of the referendum, with the faculty of varying and completing the provisions contained in DLL 10 March 1946, n. 74 for the election of the Deputies of the Constituent Assembly and of ordering that the state-ballot, referred to in the a/m decree, be modified as it will be necessary.

For the answer to the referendum two different symbols shall be

indicated.

Art. 9

The present decree shall come into force on the day of its publication on the Official Gazette of the Kingdom.

We order that the present decree, bearing the seal of the State shall be inserted on the official collection of the laws and decrees of the Kingdom of Italy, and order to all concerned to observe it and have it observed as a law of the State.

Issued at Rome the 16 March 1946.

of the Kingdom of Italy, and order to all concerned to observe it and have it observed as a law of the State.

Issued at Rome the 16 March 1946.

2060

32A

UMBERTO DI SAVOIA
Principe di Piemonte
Luogotenente Generale del Regno

[D.L. 16 March 1946 no. 98 - published in G.O. 23 March no. 69]

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'Assemblea per la nuova costituzione dello Stato; al giuramento dei Membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58, concernente nuove norme sull'emanazione, promulgazione e pubblicazione dei decreti Luogotenenziali e di altri provvedimenti;

Ritenuta la necessità di apportare integrazioni e modifiche al sopra citato decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Udito il parere della Consulta Nazionale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro per la Costituzione di concerto con tutti i Ministri;

ABBIAMO SANZIONATO E PROMULGHIAMO QUANTO SEGUE:

Art. 1

Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia).

Art. 2

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Repubblica, l'Assemblea, dopo la sua costituzione, come suo primo atto, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni, fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della costituzione deliberata dall'Assemblea.

Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato, è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta.

Avvenuta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato, il Governo in carica gli presenterà le sue dimissioni e il Capo provvisorio dello Stato darà l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

Nella ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

me giuridiche;

Viato il decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58, concernente nuove norme sull'emanazione, promulgazione e pubblicazione dei decreti luogotenenziali e di altri provvedimenti;

Ritenuta la necessità di apportare integrazioni e modifiche al sopra citato decreto, legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Udito il parere della Consulta Nazionale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro per la Costituzione di concerto con tutti i Ministri;

ABBIAMO SANZIONATO E PROMULGHIAMO QUANTO SEGUE:

Art. 1

Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia).

Art. 2

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronunci in favore della Repubblica, l'Assemblea, dopo la sua costituzione, come suo primo atto, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni, fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della costituzione deliberata dall'Assemblea.

Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato, è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta.

Avvenuta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato, il Governo in carica gli presenterà le sue dimissioni e il Capo provvisorio dello Stato darà l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

Nella ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronunci in favore della Monarchia, continuerà l'attuale regime luogotenenziale fino all'entrata in vigore delle deliberazioni dell'Assemblea sulla nuova costituzione e sul Capo dello Stato.

1.2059

Art. 3

Durante il periodo della Costituente e fino alla convocazione del Parlamento a norma della nuova Costituzione il potere legislativo resta delegato, salva la materia costituzionale, al Governo ad eccezione delle leggi elettorali e delle leggi di approvazione dei trattati internazionali, le quali saranno deliberate dall'Assemblea.

Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea qualunque altro argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa. Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente.

Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Queste sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di una apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione e adottata a maggioranza assoluta dei Membri dell'Assemblea.

Art. 4

L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il 22° giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni.

L'Assemblea è sciolta di diritto il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese della sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi.

Finchè non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il Regolamento interno della Camera dei Deputati in data 1° luglio 1900 e successive modificazioni fino al 1922.

Art. 5

Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6

I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, devono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno dalla sua entrata in funzione.

Art. 7

Entro il termine di trenta giorni dalla data del decreto luogotenenziale che indice le elezioni della Assemblea Costituente...

no argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa.

Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente.

Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Queste sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di una apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione e adottata a maggioranza assoluta dei Membri dell'Assemblea.

Art. 4

L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il 22° giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni.

L'Assemblea è sciolta di diritto il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese della sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi.

Finché non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il Regolamento interno della Camera dei Deputati in data 1° luglio 1900 e successive modificazioni fino al 1922.

Art. 5

Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6

I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, devono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno dalla sua entrata in funzione.

Art. 7

Entro il termine di trenta giorni dalla data del decreto Luogotenenziale che indice le elezioni della Assemblea Costituente i dipendenti civili e militari dello Stato devono impegnarsi, sul loro onore, a rispettare e far rispettare nell'adempimento dei doveri del loro stato il risultato del referendum istituzionale e le relative decisioni della Assemblea Costituente.

Nessuno degli impegni da essi precedentemente assunti, anche con giuramento, limita la libertà di opinione e di voto dei dipendenti civili e militari dello Stato.

- 3 -

Art. 8

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme relative allo svolgimento del referendum, alla proclamazione dei risultati di esso e al giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste ed i reclami relativi alle operazioni del referendum, con facoltà di variare e integrare, a tali fini, le disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente e di disporre che alla scheda di Stato, prevista dal decreto anzidetto, siano apportate le modificazioni eventualmente necessarie.

Per la risposta al referendum dovranno essere indicati due distinti contrassegni.

Art. 9

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1946

f.to Umberto di Savoia
 o.ti De Gasperi - Nenni - Cianca -
 Romita - Togliatti - Scoccimarro -
 Corbino - Brosio - De Courten -
 Cevolotto - Molè - Cattani - Gallo -
 Lombardi - Scelba - Gronchi - Ber-
 bareschi - Bracci - Gasparotto -

32C

blea Costituente e di disporre che essa s'aduna di Stato, prevista dal decreto anzidetto, siano apportate le modificazioni eventualmente necessarie.

Per la risposta al referendum dovranno essere indicati due distinti contrassegni.

Art. 9

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1946

f.to Umberto di Savoia
c.ti De Gasperi - Nenni - Cianca -
Romita - Fogliatti - Scoccimarro -
Corbino - Brosio - De Courten -
Cevolotto - Molè - Cattani - Gallo -
Lombardi - Scelba - Gronchi - Ber-
bareschi - Bracci - Gasparotto -

Law & Decrees

SUBJECT: Modifications of the regulations concerning active electorate - the bringing up to day of the electoral lists.

The political electoral law for the "Assemblea Costituente" published on the ordinary supplement to the "Gazzetta Ufficiale" N. 60 - 12 March 1946, regulate s, in the 2 Art. the active electoral ~~electorate~~, which constitutes the presupposition of the electoral lists.

The administrative electoral law, promulgated with D.L. 7 January 1946 N. 1, otherwise simply defers, for what concerns the electorate, the regulations referring to the first compilation of the lists, because, as it is known, particular considerations of contingent opportunity have imposed the exigence to unite the political and administrative electoral lists.

Upon these premises depends the necessary consequence that the electoral lists, compiled according to the regulations of the Ministerial Decree 24 October 1944 and successive modifications and additions, should be put in agreement with the said dispositions Titolo II of the new political electoral law - Obvious, if fact, is the consideration that the compilation of the lists, as regards definitely determining which citizens have the right to vote, it is not an autonomous function, but subordinate to the electoral law which fixes, abstractly, the categories of citizens to whom the above mentioned right is granted, and those to which is ~~denied~~. Therefore, ~~if~~ lacking an electoral ^{law} ~~fact~~, the Ministerial Decree 24 October 1944 stated (arts. 1 and 2) the conditions for inscription and the motives of exclusion from the electoral lists, such conditions and exclusions cannot, now, continue to have power, if they are not in contrast with those fixed by new ^{law} ~~fact~~ for the "Assemblea Costituente". It is necessary, therefore, to analyze particularly the regulations of this law in order to determine which are the modifications to bring to the electoral lists, keeping, it is understood, all the technical proceeding ~~foreseen~~ ^{envisaged} by actual disposition A/ General conditions to be elector - Art. 4. of the new ^{law} ~~fact~~ states, as sole conditions, the Italian citizenship and the

presupposition of the electoral lists.

The administrative electoral law, promulgate with D.L. 7 January 1946 N.1, otherwise simply defers, for what concerns the electorate, the regulations referring to the first compilation of the lists, because, as it is known, particular considerations of contingent opportunity have imposed the exigence to unite the political and administrative electoral lists.

Upon these premises depends the necessary consequence that the electoral lists, compiled according to the regulations of the Ministerial Decree 24 October 1944 and successive modifications and additions, should be put in agreement with the said dispositions Titolo II of the new political electoral law - Obvious, if fact, is the consideration that the compilation of the lists, as regards definitely determining which citizens have the right to vote, it is not an autonomic function, but subordinate to the electoral law which fixes, abstractly, the categories of citizens to which the above mentioned right is granted, and those to which is desired. ^{desired} Therefore, ^{lacking} an electoral law, the Ministerial Decree 24 October 1944 stated (arts. 1 and 2) the conditions for inscription and the motives of exclusion from the electoral lists, such conditions and exclusions cannot, now, continue to have power, if they are not in contrast with those fixed by new law for the "Assemblea Costituente" It is necessary, therefore, to analyze particularly the regulations of this law in order to determine which are the modifications to bring to the electoral lists, keeping it is understood, all the technical proceedings ^{indicated} by actual disposition A/ General conditions to be elector - Art. 4 of the new law states, as sole conditions, the Italian citizenship and the greater age to the date of 31 December 1945, abrogating the interruption of the electoral right in relation to ^{new} commissioned officers and other ranks, already set by art. 2 of T.U. of the political electoral law approved by D.L. 2 September 1919 N. 1495, recalled by art. 1 of Ministerial Decree 24

October 1944. Therefore, while, in consideration of the general acquirements for the electorate, the lists already compiled or eventually being compiled, containing also people born on 1924, remain in force, the annotations of non-commissioned officers and other ranks, looses all juridical validity, being no more good to determine the interruption of the right of vote. The same is true regarding the people belonging to military Corps organized for State Service (Art. 41 of the political electoral law) . The above said note keeps, however, a practical efficacy not important for the control of voters, because if it is presumable that a part of the people in the lists with the note "military" has been , meanwhile, dismissed from the Army and an other part still.

B) Exclusion from the electorate - Art. 5, 6 of the new political electoral law state as follows, according to the electoral capacities:

Art. 5 Cannot be electors:

- 1) People interdicted and mentolly incapacitated.
- 2) Bankrupt menchants, as long as the bankrupt situation lasts, but not more than 5 years from the date of the sentence declaring bankrupt, ^{bankruptcy} ~~bankruptcy~~;
- 3) Those who have been under police measures envisaged by Art. 164 and 181 of T.U. of the laws of public security, approved by R. decree 18 June 1931 n. 173, till a year after the date in which the security measured has been effected or otherwise to terminated, if only the same measures haven't been determined by political reasons.
- 4) Those under security measures and restricted liberty, untill a year other the adjonment of the precautions;
- 5) Those contemned to a penalty which imports the perpotual interdic-tion from public officer.
- 6) Those under temporary interdiction from public offices for all its duration.
- 7) Those contemned for the crimes envisaged by art. 2, N. 10 of the

(Art. 41 of the political electoral law). The above said note keeps, however, a practical efficacy not important for the control of voters, because if it is presumable that a part of the people in the lists with the note "military" has been, meanwhile, dismissed from the Army and an other part still.

B) Exclusion from the electorate - Art. 5, 6 of the new political electoral law state as follows, according to the electoral capacities:

Art. 5 Cannot be electors:

- 1) People interdicted and mentolly incapacited.
- 2) Bankrupt menchants, as long as the bankrupt situation lasts, but not more than 5 years from the date of the sentence declaring bankruptcy ^{can be bankrupt}
- 3) Those who have been under police measures envisaged by Art. 164 and 184 of T.U. of the laws of public security, approved by R. decree 18 June 1931 n. 173, till a year after the date in which the security measured has been effected or otherwise to terminated, if only the same measures haven't been determined by political reasons.
- 4) Those under security measures and restricted liberty, untill a year other the adjournment of the precautions;
- 5) Those contemned to a penalty which imports the perpetual interdiction from public officer.
- 6) Those under temporary interdiction from public offices for all its duration.
- 7) Those contemned for the crimes envisaged by art. 2, N. 10 of the Ministerial Decree 24 October 1944, published in the "Gazzetta Ufficiale" 20 January 1945 N. 9.
- 8) Those who have been declared abitual drinkers, untill 5 years after the date in which the penalty has been carried out, or otherwas ^{extrugished} Rutling n. 5, 6, 7, 8, will not be put in to effect of the scriture has been annulled or declared void of judical effects, according to general legislative rulling, or of the crimes is extringnished for amnesty granted by R. Decree

5 April 1944 N. 96 and by D.L. 17 Nov. 1945 n. 719, or the contemned have been

DLI 10 March 1946 H. 76

Published in GU N. 62 14 March 1946

ROBERT OF SAVOY
Prince of Piedmont
Lieutenant General of the Kingdom

By virtue of the authority conferred upon us
Having seen the DLI 7 January 1946, n. 1
Having seen art. 4, of DLI 25 June 44, n. 151
Having seen DLI 1 February 1945, n. 58
Having heard the opinion of the Consulta Nazionale;
Having seen the deliberation of the Council of Ministers
On proposal of the Ministry for the Interior;

We have sanctioned and promulgated as follows:

Art. 1

Besides the cases foreseen by art. 13 of DLI 7 January 1946, n. 1
the following are not eligible to communal councillors;

- 1) those who have covered any of the fascist offices indicated in the decree of the Presidency of Council of Ministers 2 Feb. 45, published on GU 15 Feb. 45, n. 20, or, any of the following corresponding offices assigned to women;
- 2) the national councillors;
- 3) the deputies who after the 3rd of January 1935 have voted for fundamental laws meant to foster the fascist regime;
- 4) the Ministers and Undersecretaries of State of the Fascist Government in charge or nominated after 6 of Jan 25;
- 5) the members of the special Tribunal for the defense of the State and the members of the extraordinary Tribunal of the so called Social Republic;
- 6) prefects and questori nominated for fascist merits; chiefs of provinces and questori nominated by the Government of the pseudo Social Republic;
- 7) the musketeers of the duce, officers of the voluntary militia for national safety (AVSN), in permanent and paid service, except those in charge of religious, sanitary, assistential services, and those belonging to the lyrics legions, to the railway militia, post and telegraph and university militia, to "gioventu' Italiana del Littorio" (GIL), to the D.I.G.A.F. and D.A.C.S., and to the forest road and portual militia;
- 8) officers who have been on active service in the armed forces of the pseudo social republic, officers of the National Republican Guard and the member of the Black Brigades, of the autonomous legions and of the special units of the

31(1)

By virtue of the authority conferred upon us
 Having seen the D.L. 7 January 1946, n. 1
 Having seen art. 4, of D.L. 23 June 44, n. 151
 Having seen D.L. 1 February 1945, n. 58
 Having heard the opinion of the Consulta Nazionale;
 Having seen the deliberation of the Council of Ministers
 On proposal of the Ministry for the Interior;

We have sanctioned and promulgated as follows:

Art. 1

Besides the cases foreseen by art. 13 of D.L. 7 January 1946, n. 1 the following are not eligible to communal councillors:

- 1) those who have covered any of the fascist offices indicated in the decree of the Presidency of Council of Ministers 2 Feb. 45, published on GU 15 Feb. 45, n. 20, or, any of the following corresponding offices assigned to women;
 - 2) the national councillor;
 - 3) the deputies who after the 3rd of January 1935 have voted for fundamental laws meant to foster the fascist regime;
 - 4) the Ministers and Undersecretaries of State of the Fascist Government in charge or nominated after 6 of Jan 25;
 - 5) the members of the special Tribunal for the defense of the state and the members of the extraordinary Tribunal of the so called Social Republic;
 - 6) prefects and questori nominated for fascist merits; chiefs of provinces and questori nominated by the Government of the pseudo Social Republic;
 - 7) the musketeers of the duce, officers of the voluntary militia for national safety (MVSN), in permanent and paid service, except those in charge of religious, auxiliary, casualistic services, and those belonging to the lyrics legions, to the railway militia, post and telegraph and University militia, to "Giovani Italiani del Littorio" (GIL), to the D.L.G.A.T. and D.L.C.S., and to the forest road and portual militia;
 - 8) officers who have been on active service in the armed forces of the pseudo social republic, officers of the National Republican Guard and the member of the Black Brigades, of the autonomous legions and of the special units of the political police of the pseudo social republic.
- The following are however eligible: Those who although belongin to one of the above mentioned categories have been declared not liable to penaltion under article 7 last para of D.L. 27 July 44, n. 159, or in regard to whom the commission referred to in art. 2 of D.L. 26 April 45, n. 149, have pronounced judgment of acquittal.

Art. 2

The sixth paragraph of art. 28 of D.L. 7 Jan 46 is abrogated and replaced by the following:

The ballot papers are valid also when there have not been countermarked as many names of candidates as are the councilors for whom the elector has the right to vote; They are also valid when the sign of the vote is placed upon the countermark of lists or in the square beside the name; in such case the vote is to be considered as given to all the candidates of the list.

Art. 3

Art. 74 of the D.L. 7 Jan 46 n.1, is replaced by the following:

The public official, but anyone who is in charge of a public service, he who exercised a service of public utility, the minister of whatever department, whoever is entrusted with public authority or civil or military functions, abuses of their authority and during their exercise of some compels the electors to sign a declaration of presentation of candidates or forces the elector to vote in favor or against certain lists or certain candidates or forces them to abstain, is punished by six months to three years prison and a fine 3000 to 20000 lire.

The present decree shall come into force on the day of its publication on the Official Gazette of the Kingdom.

We order that the present decree, bearing the seal of the State, shall be inserted in the official Collection of the Laws and Decrees of the Kingdom of Italy, and we order to all concern to observe it and have it observe as a law of the State.

Issued in Rome on 10 March 1946

right to vote. They are also valid when the countermark of lists or in the square beside the same; in such case the vote is to be considered as given to all the candidates of the list.

Art. 3

Art. 74 of the RIL 7 Jan 46 n.1, is replaced by the following:

The public official, or anyone who is in charge of a public service, who has exercised a service of public utility, the minister of whatever ~~and~~ creed, whoever is entrusted with public authority or civil or military functions, abuses of their authority and during their exercise of same compels the electors to sign a declaration of presentation of candidates or forces the elector to vote in favor or against certain lists or certain candidates or forces them to abstain, is punished by six months to three years prison and a fine 3000 to 20000 lire.

The present decree shall come into force on the day of its publication on the Official Gazette of the Kingdom.

We order that the present decree, bearing the seal of the State, shall be inserted in the Official Collection of the Laws and Decrees of the Kingdom of Italy, and we order to all concern to observe it and have it observe as a law of the State.

Issued in Rome on 10 March 1946

2053

from: Gazzetta Ufficiale N. 62
of 14 March 1946.

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 10 marzo 1946, n. 76.

Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo Luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, sulla ricostituzione delle Amministrazioni comunali su base elettiva.

UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Visto l'art. 1 del decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Udito il parere della Consulta Nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'Interno;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Oltre i casi previsti dall'art. 13 del decreto legislativo Luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, non sono eleggibili a consiglieri comunali:

1) coloro che hanno ricoperto alcuna delle cariche fasciste indicate nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 1945, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio 1945, n. 20, o delle corrispondenti cariche femminili;

2) i consiglieri nazionali;

3) i deputati che, dopo il 3 gennaio 1925, abbiano rotato leggi fondamentali intese a mantenere in vigore il regime fascista;

4) i ministri e i sottosegretari di Stato dei governi fascisti in carica o nominati dal 6 gennaio 1925;

5) i membri del tribunale speciale per la difesa dello Stato e i membri dei tribunali straordinari della pseudo repubblica sociale;

6) i prefetti e i questori nominati per titoli fascisti; i capi delle provincie ed i questori nominati dal governo della pseudo repubblica sociale;

7) i moschettieri del duce, gli ufficiali della milizia volontaria sicurezza nazionale, in servizio permanente retribuito, eccettuati gli addetti ai servizi religiosi, sanitari, assistenziali e gli appartenenti alle legioni tribliche, alle milizie ferroviaria, postale, universitaria, alla gioventù italiana del littorio, alla D.L.C., A.T. e D.A.C.O.S., nonché alle milizie forestale, stradale e portuaria;

8) gli ufficiali che abbiano prestato effettivo servizio nelle forze armate della pseudo repubblica sociale; gli ufficiali della guardia nazionale repubblicana e i componenti delle brigate nere, delle legioni autonome e dei reparti speciali di polizia politica della pseudo repubblica sociale.

Sono tuttavia eleggibili coloro che, pur appartenendo ad una delle categorie anzidette, siano stati dichiarati non punibili ai sensi dell'art. 7, ultimo comma, del decreto legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 459, o nei confronti dei quali la Commissione di cui all'art. 2 del decreto legislativo Luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 119, abbia emesso pronunzia di proscioglimento.

Art. 2.

Il comma sesto dell'art. 38 del decreto legislativo Luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Le schede sono valide anche quando non siano stati contrassegnati tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare; sono valide, altresì, quando il segno del voto sia apposto sul contrassegno di lista o sulla casella a fianco del medesimo; in tal caso il voto s'intende dato a tutti i candidati della lista. »

Art. 3.

L'art. 74 del decreto legislativo Luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, è sostituito dal seguente:

« Il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio, l'esercente di un servizio di pubblica utilità, il ministro di qualsiasi culto, chiunque investito di un pubblico potere o funzione civile o militare, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidati od a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati o ad indurli all'astensione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3.000 a lire 20.000. »

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1946

UMBERTO DI SAVOIA

DE GASPERI — ROMITA

Visto, il Guardasigilli: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1946
Atti del Governo, registro n. 9, foglio n. 44. — FRASCA

2052

Art. 1

At the same time as the elections for the Constituent Assembly the population will be asked to decide, by means of a referendum, about the institutional organization of the State (Monarchy or Republic).

Art. 2

If the majority of the voters will be in favor of the Republic, the Assembly, who will exercise his functions, shall, as first act, elect the temporary Chief of the State, in accordance with the Constitution deliberated by the Assembly.

The majority of the 3/5 of the members of the Assembly is requested for the election of the temporary chief of the State. If at the third sorting such majority is not achieved the absolute majority (unanimous absolute) will be enough.

Once the temporary Chief of the State has been elected, the Government in charge will present him its resignation and the temporary chief of the State shall give the necessary orders for the formation of the new Government.

In case contemplated in the first para from the day of the proclamation of the results of the referendum and until the temporary Chief of the State is elected, the relative functions are performed by the President of the Council of Ministers in charge at the day of elections.

If the majority of electors voting should be in favor of the Monarchy, the present Monarchist Regime shall continue until the decisions of the Constituent Assembly about the new constitution and the Chief of the State come into force.

Art. 3

During the period of the Constituent and until the convocation of the Parliament in accordance with the new Constitution the legislative powers shall remain delegated, excepted made for the constitutional subjects, to the Government, and except the electoral laws and the laws for the approval of the international treaties, which shall be decided upon by the Assembly.

The Government may submit to be examined by the Assembly any other matter for which the decision of the Assembly should be deemed necessary.

The Government is responsible to the Constituent Assembly.

If a Government proposal is rejected by the Assembly, the resignation of the Government shall ~~obligatorily~~ resign only if a specific motion of distrust is voted, which voting should take place not any earlier than two days after it has been presented and agreed upon by the absolute majority of the members of the Assembly.

Art. 4

The Constituent Assembly shall hold its first meeting in Rome in Montecitorio Palace, on the 22nd day after the date on which elections have been held.

The Assembly is dissolved by right the very day the Constitution comes into force and however not later than eight months after its first meeting. This limit can be extended for not more than four months.

Until its own internal regulations be decided upon the Assembly shall apply the internal regulations of the Camera dei Deputati dated 1 July 1900 and subsequent amendments until 1922.

Art. 5

Until the new

If the majority of the voters will be in favor of the Republic, the Assembly, after its constitution, shall, as first act, elect the temporary Chief of the State, who will exercise his functions, until the Chief of the State will be nominated in accordance with the Constitution deliberated by the Assembly.

The majority of the 3/5 of the members of the Assembly is requested for the election of the temporary chief of the State. If at the third counting such majority is not achieved the absolute majority (maggiorevole assoluta) will be enough.

Once the temporary Chief of the State has been elected, the Government in charge will present him the resignation and the temporary chief of the State shall give the necessary orders for the formation of the new Government.

In case contemplated in the first part from the day of the proclamation of the results of the referendum and until the temporary Chief of the State is elected, the relative functions are performed by the President of the Council of Ministers in charge at the day of elections.

If the majority of electors voting should be in favor of the Monarchy, the present Lieutenant Regime shall continue until the decisions of the Constituent Assembly about the new constitution and the Chief of the State come into force.

Art. 3

During the period of the Constituent and until the convocation of the Parliament in accordance with the new Constitution the legislative powers shall remain delegated, exception made for the constitutional subjects, to the Government, and except the electoral laws and the laws for the approval of the international treaties, which shall be decided upon by the Assembly.

The Government may submit to be examined by the Assembly any other matter for which the decision of the Assembly should be deemed necessary.

The Government is responsible to the Constituent Assembly.

If a Government proposal is rejected by the Assembly, the resignation of the Government shall obligatorily resign only if a specific motion of distrust is voted, which voting shall take place not any earlier than two days after it has been presented and agreed upon by the absolute majority of the members of the Assembly.

Art. 4

The Constituent Assembly shall hold its first meeting in Rome in Montecitorio Palace, on the 22nd day after the date on which elections have been held.

The Assembly is dissolved by right the very day the Constitution comes into force and however not later than eight months after its first meeting. This limit can be extended for not more than four months.

Until its own internal regulations be decided upon the Assembly shall apply the internal regulations of the Camera dei Deputati dated 1 July 1900 and subsequent amendments until 1922.

Art. 5

Until the new constitution has come into force the powers of the chief of the State shall be subject to the same regulations as are in force inasmuch as they are applicable.

0541

